

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Signor Ministro,

- il bilancio dell'esercizio 1996 che viene sottoposto alla Sua approvazione, espone quale *"risultato prima delle imposte"* l'ammontare di Lire 12.723.184.367 che, dedotte le *"imposte sul reddito dell'esercizio"* pari a Lire 7.975.962.000, fa residuare l'*"utile netto"* di Lire 4.747.222.367 di cui - a mente di quanto previsto dall'art. 23, comma 3, della legge 13 luglio 1966, n. 559 - Lire 4.272.500.130 saranno versate allo Stato, nei termini temporali previsti dalla data di approvazione del bilancio, e Lire 474.722.237 incrementeranno la *"riserva legale"*, elevandola da Lire 3.267.752.162 a Lire 3.742.474.399.

Con il perfezionamento del versamento indicato, gli *"utili"* introitati dallo Stato a fronte dei risultati dei bilanci di esercizio dal 1984 a tutto il 1996, ammonteranno a Lire 33.378.518.391 a fronte del *"capitale conferito"* pari a lire 22.264.587.981 dal 1981.

Al riguardo, nelle Relazioni ai bilanci dell'Istituto dell'ultimo quadriennio è stato reiterato il richiamo -esplicitato anche nella Relazione al bilancio consolidato del 1995- che il *"fondo di dotazione"* :

"pari a Lmd. 22,265, si rapporta per le quasi totalità a conferimenti di immobilizzazioni tecniche e beni di consumo e immateriali. Gli unici conferimenti monetari, infatti, risalgono al 1936 ed al 1954 per Lmd. 3,010. Sull'originario conferimento di Lire 33.489.841 (legge 6 dicembre 1928, n. 2744), l'Istituto ha rimborsato, a tutto maggio 1935, Lire 15.000.000 che, a seguito della legge 22 settembre 1947, n. 1105, sono stati riclassificati dallo Stato come *"utili"*, dando luogo al ripristino del primitivo valore di conferimento.

In applicazione poi della già richiamata legge 2744/28, sino a tutto il 1965 l'Istituto ha riconosciuto allo Stato interessi, in ragione del 4% annuo, sul valore del patrimonio e dei beni immobili assegnati in uso.

Tale onere è cessato con il conferimento in proprietà dei beni già in uso (*) e la successiva promulgazione della legge 559/66 (art. 22, comma 6)".

LIRE

	Utili netti e loro attribuzione	
	Totale	di cui allo Stato
1996	4.747.222.367	4.272.500.130
1995	5.138.901.099	4.625.010.989
1994	4.280.413.974	3.852.372.577
1993	4.232.707.829	3.809.437.046
1992	3.412.607.607	3.071.346.846
1991	2.820.707.911	2.538.637.120
1990	2.457.118.119	2.211.406.307
1984/89	9.997.563.752	8.997.807.376

Ammontare riserva legale (*)

1996	3.267.752.162
1995	2.753.862.052
1994	2.325.820.655
1993	1.902.549.872
1992	1.561.289.111
1991	1.279.218.320
1990	1.033.506.508
1989	868.088.460
1984	252.136.228

(*) ad inizio esercizio

(*) legge 11 febbraio 1963, n. 98

E peraltro - per una maggiore intelligenza della specifica problematica (di ineludibile importanza per le valutazioni che possono correlarvisi) - si è anche ricordato che dalla *"cessazione dell'onere"* cui si è fatto cenno, sono derivati a *"carico"* della gestione quelli relativi agli interventi conservativi di carattere straordinario (prima di competenza demaniale), nonché quelli assicurativi e quelli relativi agli ammortamenti.

2. Il risultato gestionale ottenuto sconta, di fatto, l'indirizzo di contenere l'*"aumento medio dei prezzi praticati allo Stato"* attestatosi, a consuntivo d'anno, al 3,1% a fronte del *"tasso inflattivo"* pari al 3,9%. Al riguardo, per la più puntuale valutazione dei riflessi indotti dalla conferma dell'indirizzo perseguito, è da tener presente che lo scostamento *"aumento medio dei prezzi - tasso inflattivo"* del 1996, si aggiunge a quelli - sempre di segno positivo - che ininterrottamente si realizzano dal 1970, di cui, per gli anni più recenti, sono evidenziati a lato i correlati valori percentuali.

	Tasso inflattivo %	Aumenti medi praticati allo Stato %
1996	3,9	3,1
1995	5,4	2,2
1994	3,9	3,2
1993	4,2	3,3
1992	5,4	4,6
1991	6,4	5,0
1990	6,1	5,1
1989	6,6	5,2

Oltre alla significatività del richiamo fatto, per la valutazione dell'andamento e del risultato gestionale, è anche da sottolineare che, come già per il 1995, ha avuto indubbio peso sulla dinamica del volume dell'attività svolta l'evolversi della composizione, delle caratteristiche e dell'entità del flusso delle commesse istituzionali indotto dal variare del fabbisogno delle diverse Amministrazioni, ed anche da modifiche all'impostazione strutturale dell'Amministrazione statale.

Sono poi da considerare i maggiori costi, derivati, in via principale, dalla riduzione della *"fiscalizzazione degli oneri sociali"* e dall'aumento delle *"tariffe postali"* (intervenuto quest'ultimo in corso d'anno e risultato, di fatto, non recuperabile in termini di ricavi), che hanno determinato aggravii rispettivamente di circa 3 e 11 miliardi di Lire.

- 2.1 Nel contesto anzidetto, il *"valore totale della produzione"* (*) contabilizzato per l'esercizio - quale risultante dal *"conto economico"* redatto secondo le previsioni della IV Direttiva CEE - si rapporta a Lire 1.023.775.965.265 (Lire 1.075.003.130.570 per il 1995).

(*) Con l'esercizio 1996, l'ammontare corrispondente alla *"fiscalizzazione degli oneri sociali"* viene appostato a decremento dei *"costi"* correlati, anziché fra i *"ricavi"* quale contributo in c/esercizio. Ciò per dare una più rispondente significatività ai controvalori degli aggregati *"valori"* e *"costi"* della produzione.

Nell'ambito, i soli *"ricavi delle vendite e delle prestazioni"* ammontano, globalmente, a Lire 997.875.144.045 (Lire 1.052.589.975.445 per il 1995) e, per grandi aggregati, afferiscono a:

		Esercizio 1995
- produzioni grafiche, prodotti cartari e vari	per Lire 734.232.308.523	Lire 790.025.090.730
- produzioni editoriali	per Lire 134.888.349.493	Lire 121.572.201.950
- produzioni monetarie, medagliistiche ed altre	per Lire 128.754.486.029	Lire 140.992.682.765

I correlati *"costi della produzione"* totalizzano Lire 1.030.091.787.258 (Lire 1.071.658.015.649 per il 1995), ed includono *"ammortamenti e svalutazioni"* per Lire 41.257.615.581 (Lire 38.154.033.567 per il 1995), *"accantonamenti per rischi"* per Lire 1.654.435.853 (Lire 1.364.948.948 per il 1995). Non sono stati, invece, effettuati appostamenti per *"altri accantonamenti"* (Lire 1.000.000.000 per il 1995).

E' altresì da ricordare - come fatto anche nelle precedenti Relazioni - che i controvalori relativi al *"prodotto di esercizio"* non considerano le *"autoproduzioni"* di semilavorati ed altro, che vengono correntemente realizzate dagli stabilimenti (ed in particolare da quelli che producono carta e semilavorati per carta), per il reimpiego in produzione, se non per i *"saldi"*, incrementativi o decrementativi, delle variazioni delle giacenze fine/inizio esercizio, che concorrono a formare il *"valore totale della produzione dell'esercizio"*.

E' da aggiungere che, per l'unitarietà del bilancio - confermata anche dopo l'adeguamento disposto nel 1993 per l'allineamento alla IV Direttiva CEE - il *"piano dei conti"* adottato globalizza, espositivamente, il *"costo del personale"*, senza distinguerne pertanto l'attribuibilità a *"produzioni fatturate o fatturabili"*, ovvero ad *"autoproduzioni"* reimpiegate nei processi produttivi od a prestazioni di servizio che vengono effettuate stante la natura dell'Ente.

Non si rendono, pertanto, definibili solo aritmeticamente *"indici"* e *"rapporti"* di correlazione propri dell'azienda, per comparazioni con altre realtà produttive (aggregate e non, o comunque non omogenee per settori merceologici coperti e

relativi pesi, e/o composizione e caratteristiche del fatturato), o per estrapolazioni a valere per proiezioni valutative la cui assumibilità non può che risultarne condizionata.

- 2.2 Sempre in ordine all'argomento, è anche da tenere conto della contrazione degli organici che nel 1996 ha rapportato la disponibilità media di personale a 5.695 unità (5.812 unità per il 1995) cui si è correlata la riduzione di 507.006 ore utilizzabili.

- 2.3 Anche per la contrazione degli organici e l'andamento delle ore lavorative utilizzabili - come già per gli scostamenti di segno positivo tra gli aumenti delle tariffe per forniture allo Stato e l'indice inflattivo -, è peraltro obiettivamente da considerare che trattasi di valori numerici che si aggiungono a precedenti dello stesso segno.

Già con la Relazione al bilancio dell'esercizio 1995 è stato, tra l'altro, evidenziato che nell'anno avevano lasciato il servizio 79 dipendenti a fronte di 3 sole reimmersioni in servizio, il che aveva determinato la contrazione dell'organico complessivo dalle 5.849 unità in forza al 31 dicembre 1994 alle 5.773 unità a libro al 31 dicembre 1995.

La diminuzione di per sé non elevata, assumeva invece rilevanza, venne detto, laddove correlata all'ininterrotta riduzione della forza/lavoro che si stava registrando dal 1989, epoca in cui la disponibilità totalizzava 6.176 unità (passate poi di anno in anno, a 6.168 a fine 1990, 6.114 a fine 1991, 6.108 a fine 1992, 6.063 a fine 1993 e, appunto, a 5.849 ed a 5.773 rispettivamente a fine 1994 e 1995).

Per un ulteriore, migliore inquadramento della situazione, venne nell'occasione anche evidenziato che l'organico al 31 dicembre 1995 si rapportava, all'incirca, a quelle in essere al 31 dicembre 1974 (prima quindi della costituzione nell'ambito dell'Istituto della Sezione Zecca e dell'acquisizione del correlato organico di 320 unità), che risultava costituito da 5.757 unità, ed ancora che a far data dal 1970 l'organico più elevato a fine esercizio era stato quello del 1982 pari a 6.351 unità.

A fronte, nell'ambito della stessa Relazione, venne sottolineata la costanza dell'incremento del *"prodotto di esercizio"*, progressivamente pervenuto, a partire dall'ammontare di Lmd. 30,9 del 1969, a Lmd. 123,6 nel 1977, a Lmd. 454,2 nel 1985, a Lmd. 659,5 nel 1989, a Lmd. 978,8 nel 1993 e a Lmd. 1.052,6 nel 1995 con riferimento, per quest'ultimo anno, ai soli *"ricavi delle vendite e delle prestazioni"*.

Risultanze, quelle indicate, ottenute avendo anche contratto le ore lavorative complessivamente impegnate, pari, infatti, nel 1969 a 12.831.009 (di cui 3.124.594 straordinarie), nel 1993 a 12.436.271 (di cui 1.027.814 straordinarie) e nel 1995 a 11.752.749 (di cui 906.579 straordinarie).

Con il 1996, l'organico a fine esercizio risulta ulteriormente contratto a 5.519 unità e le ore impegnate contenute a 11.245.743, di cui 613.481 straordinarie (5,4% sul totale).

L'andamento tendenziale degli esodi, anche a valere per la realizzazione del turn-over, è stato tenuto specificatamente presente nel quadro delle approfondite trattative, proseguite anche nel 1996, con le rappresentanze sindacali dei lavoratori ai diversi livelli - inclusi quelli nazionali di categoria -, indirizzate alla definizione di intese finalizzate, in sintesi, al raggiungimento di un *"fatturato"* medio globale di 230 milioni di Lire/addetto e dall'ottenimento di un *"margine operativo lordo"* attestato al 12%, tenendo anche conto degli investimenti mirati disposti e da disporre dall'azienda sia per mezzi d'opera che per infrastrutture.

Alla formalizzazione di tali intese - certamente impegnative (ma alle quali ci si sta conformando, frattanto, nei limiti del possibile), cui si correlano anche il rinnovo dei regolamenti *"del personale"* e *"dei servizi"* - non si è ancora addivenuti, è da ritenere anche per le attese esplicitazioni sulle proiezioni aziendali, peraltro non originabili dall'esecutivo.

E' però evidente l'opportunità di pervenire rapidamente all'eliminazione di ogni motivo di stallo per i positivi riflessi che ne possono derivare all'andamento della gestione corrente, ed a sostegno del progetto di rilancio dell'Istituto, come nell'indirizzo, ribadito, del Ministero del Tesoro.

3. Con riferimento a quanto già esposto in ordine alla flessione degli organici nel 1996, i dati al 31 dicembre 1996 - con i riferimenti comparativi al 1995 - risultano come appresso esposti.

A) Struttura degli organici

Nel corso del 1996 hanno lasciato il servizio n. 278 dipendenti a fronte della assunzione di n. 22 dipendenti e di n. 2 reimmersioni in servizio. Il raffronto fine/inizio esercizio evidenzia, pertanto, una riduzione di n. 254 unità. L'organico complessivo si è quindi contratto a n. 5.519 unità (n. 5.773 unità al 31 dicembre 1995), distribuite per fasce di categoria come dal prospetto appresso riportato:

Al 31 dicembre	1996	1995
<i>Dirigenti</i>	26	26
<i>Impiegati tecnici, amministrativi, sanitari</i>	1.497	1.565
<i>Operai</i>	3.996	4.182
Totale	5.519	5.773

Con riferimento alle assegnazioni operative, la distribuzione e le variazioni degli organici risultano come segue:

Al 31 dicembre	1996	1995
<i>Amministrazione Centrale</i>	1.132	1.143
<i>Stab. Officina Carte Valori</i>	1.613	1.742
<i>Stab. Salario</i>	930	1.004
<i>Stab. Sezione Zecca</i>	385	390
<i>Stab. Nomentano</i>	449	452
<i>Stab. Foggia</i>	1.010	1.042
Totale	5.519	5.773

Relativamente alle aggregazioni "*Dirigenti/impiegati*" e "*Operai*" i dati percentuali risultano invariati come appresso:

	1996	1995
<i>Dirigenti/impiegati</i>	27,6%	27,6%
<i>Operai</i>	72,4%	72,4%

E peraltro l'esodo del personale è proseguito anche nel corrente esercizio come annotato a lato.

Ripartizioni per categorie

	Dismissioni	Assunzioni
<i>Dirigenti</i>	-	-
<i>Impiegati</i>	84	16
<i>Operai</i>	194	8
Totale	278	24

Saldo - 254

Variazione

-
- 68
- 186
- 254 (4,4%)

Variazione

- 11
- 129
- 74
- 5
- 3
- 32
- 254

ESODI 1997 (unità)

	totale progressivo
a fine maggio	114
a fine giugno	166

Agli esodi indicati, si aggiungono 18 unità che lasceranno il servizio nell'anno a seguito di deliberazioni già assunte.

B) Ore ordinarie dipendenti e prestazioni straordinarie

A consuntivo del 1996, rispetto al 1995, si è registrata una flessione del 4,31% per quanto concerne le ore di lavoro complessivamente impegnate, che ha interessato sia le ore ordinarie (- 1,97%), sia le ore straordinarie (- 32,33%). Per le ore di malattia retribuite si è registrato, invece, un incremento (+ 4,66%) che, tenuto conto della flessione delle ore complessivamente impegnate, ha comportato l'aumento dell'incidenza percentuale sulle ore di effettiva prestazione. I riferimenti numerici sono appresso riportati:

(numero)	1996	1995	Variazione
° Ore ordinarie	10.632.262	10.846.170	- 213.908
° Ore straordinarie	613.481	906.579	- 293.098
Totale	11.245.743	11.752.749	- 507.006 (4,3%)
° Ore di malattia	863.011	824.600	+ 38.411
° Incidenza %	(7,67)	(7,02)	+ (0,65)

C) Costo del lavoro

I costi complessivi per retribuzioni ed oneri collaterali sono aumentati nel 1996, rispetto al 1995, in ragione dello 0,02%. Al netto della fiscalizzazione per gli oneri sociali, aumento risulta pari a circa lo 0,70%. Gli ammontari disaggregati nella comparazione 1996/1995 risultano nel prospetto che segue:

(milioni di lire)	1996	1995	Variazione
Retribuzioni e oneri collaterali	495.166,3	495.068,1	+ 98,2
Fiscalizzazione oneri sociali (*)	-21.820,9	-25.015,9	+ 3.195,0
Saldo	473.345,4	470.052,2	+ 3.293,2
costituito da:			
Salari e stipendi	328.545,3	326.391,6	+ 2.153,7
incidenza %	(69,4)	(69,4)	
Oneri previdenziali collaterali e assicurativi	113.021,5	107.737,3	+ 5.284,2
incidenza %	(23,9)	(22,9)	
Oneri di quiescenza	31.778,6	35.923,3	- 4.144,7
incidenza %	(6,7)	(7,7)	

Si evidenziano, quali fattori negativamente incidenti sul contenimento del "costo del lavoro", la diminuzione della "fiscalizzazione degli oneri sociali" e l'aumento degli "oneri previdenziali, collaterali e assicurativi" (*)

Al 31 maggio

	1996	1997	Variazione
° Ore ordinarie	4.428.892	4.209.584	- 219.308
° Ore straordinarie	313.965	182.183	- 131.782
(*) Totale	4.742.857	4.391.767	- 351.090

(*) Al 31 maggio 1997, sono diminuite del 7,40%.

MILIARDI DI LIRE**Dinamica del "costo del lavoro" al netto della fiscalizzazione degli oneri sociali**

	Costo del lavoro	Differenza
1996	473,3	+ 3,2
1995	470,1	+ 4,9
1994	465,2	- 0,3
1993	465,5	+ 17,6
1992	447,9	+ 16,9
1991	431,0	+ 36,6
1990	394,4	+ 44,2
1989	350,2	-
TOTALE		123,1

(*) La tendenza è confermata per i primi cinque mesi del 1997 per i quali è registrata comunque una flessione a livello del "costo globale" di periodo del 2,38% (intorno a 5 miliardi di Lire).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. In funzione di quanto intervenuto nel corso del 1996, la conformazione strutturale della "situazione patrimoniale riclassificata" risulta dai dati appresso tabellati:

MILIONI DI LIRE

(milioni di lire)	1996	1995	Variazione
ATTIVITA'			
1. Liquidità immediata	197.756	137.338	+ 60.418
2. Liquidità differita netta (*)	409.237	317.812	+ 91.425
3. Rimanenze finali nette	417.457	407.835	+ 9.622
4. Merci c/anticipi	3.068	---	+ 3.068
a) Attività correnti	1.027.518	862.985	+ 164.533
%	(73,0)	(73,4)	
5. Immobilizzazioni tecniche nette	216.878	199.457	+ 17.421
6. Anticipi a fornitori	6.693	5.839	+ 854
7. Immobilizzazioni finanziarie	156.411	106.646	+ 49.765
8. Immobilizzazioni immateriali nette	424	349	+ 75
b) Attività immobilizzazioni nette	380.406	312.291	+ 68.115
%	(27,0)	(26,6)	
CAPITALE INVESTITO NETTO (a+b)	1.407.924	1.175.276	+ 232.648
PASSIVITA'			
9. Banche per finanziamenti	210.314	70.853	+ 139.461
10. Altri debiti a breve	629.119	605.763	+ 23.356
c) Fonti elastiche	839.433	676.616	+ 162.817
%	(59,6)	(57,6)	
11. Istituti e Enti per finanziamenti	52.622	56.683	- 4.061
12. Altri debiti differiti	285.255	276.845	+ 8.410
d) Passività differite	337.877	333.528	+ 4.349
%	(24,0)	(28,4)	
13. Fondo di dotazione	22.265	22.265	---
14. Riserve ordinaria e straordinaria	3.486	2.972	+ 514
15. Riserve di rivalutazione monetaria	24.244	24.244	---
16. Saldo rivalutazione legge 413/91	35.135	35.135	---
17. Contributi di legge in c/capitale	80.542	15.182	+ 65.360
18. Fondi rinn. impianti e investimenti	60.195	60.195	---
e) Mezzi propri	225.867	159.993	+ 65.874
%	(16,0)	(13,6)	
f) Utili di esercizio (**)	4.747	5.139	- 392
%	(0,4)	(0,4)	
g) Fonti rigide (d+e+f)	568.491	498.660	+ 69.831
%	(40,4)	(42,4)	
PASSIVITA' E			
NETTO PATRIMONIALE (c+g)	1.407.924	1.175.276	+ 232.648

(*) al netto del "fondo svalutazione crediti", pari a Lmil. 10.579 (Lmil. 8.925 per il 1995).

(**) di cui "da versare allo Stato" e da portare a "riserva legale", rispettivamente, Lmil. 4.272 e Lmil. 475 (Lmil. 4.625 e Lmil. 514 per il 1995).

- 4.1 Al riguardo, e per un più immediato riferimento al contesto nazionale nel quale si è operato, si riportano qui diseguito alcuni dei principali indicatori dell'economia italiana di fonte ISTAT, BANCA D'ITALIA, U.I.C. :

	1996	1995	1994	1993	1992
PIL ai prezzi di mercato					
- miliardi di Lire 1990	1.395.408	1.385.830	1.346.267	1.317.668	1.333.072
- variazioni percentuali	0,7	2,9	2,2	- 1,2	0,7
Consumi interni delle Famiglie					
- miliardi di Lire 1990	850.665	844.334	829.433	817.890	838.324
- variazioni percentuali	0,7	1,8	1,4	- 2,4	1,1
Investimenti fissi lordi					
- miliardi di Lire 1990	249.619	246.639	230.785	229.628	263.361
- variazioni percentuali	1,2	6,9	0,5	- 12,8	- 4,2
Produzione Industriale					
- numeri indici 1990=100	105,2	107,0	101,5	96,5	98,8
- variazioni percentuali	- 1,7	5,4	5,2	- 2,3	- 0,2
Tasso di disoccupazione					
- valori percentuali	12,1	12,0	11,3	10,2	11,5
Prezzi alla Produzione dei Prodotti Industriali					
- numeri indici 1990=100	124,3	122,2	113,3	109,2	105,3
- variazioni percentuali	1,7	7,9	3,8	3,7	1,9
Prezzi al Consumo per le Famiglie di Operai ed Impiegati (inflazione al consumo)					
- numeri indici 1995=100	103,9	100,0	94,9	91,3	87,6
- variazioni percentuali	3,9	5,4	3,9	4,2	5,3
Tasso di Sconto (a fine anno)					
- valori percentuali	7,5	9,0	7,5	8,0	12,0
Prime Rate ABI					
- valori percentuali	9,87	11,50	9,27	11,40	14,36
Commercio con l'Estero					
- saldi in miliardi di Lire	67.550	44.377	35.416	32.788	- 12.675
Tassi di Cambio della Lira rispetto ad alcune principali valute (Lire per unità monetaria)					
- Dollaro USA	1.543,0	1.629,0	1.612,6	1.574,5	1.233,0
- Marco tedesco	1.026,1	1.138,0	994,5	951,8	789,8
- Franco francese	301,7	326,7	290,7	277,9	233,0
- Lira sterlina	2.408,3	2.571,2	2.468,0	2.364,4	2.164,1
- ECU	1.932,5	2.107,1	1.908,8	1.840,1	1.592,1
- Yen	14,2	17,4	15,8	14,2	9,7

4.2 Dai dati parametrati esposti al precedente punto 4, discendono le considerazioni di merito appresso esplicitate, reputate di più utile evidenziazione:

- alla fine del 1996 il "*capitale circolante*" risulta ulteriormente incrementato, rispetto al 1995, nella misura dello 0,92%.

Diminuito risulta invece l'indicatore della "*liquidità corrente*" (- 4,03%) e l'incidenza del "*capitale circolante*" sul "*capitale investito netto*" ($a-c/a+b$) pari al 13,36% per il 1996 a fronte del 15,86% a fine 1995;

- il "*quoziente di indebitamento*" a fine 1996 si rapporta a 5,21 (6,31 per il 1995); il "*saldo di liquidità*" ("*liquidità immediata*" su "*fonti elastiche*") risulta pari allo 24% a fine 1996 contro lo 20% a fine 1995;

- con riferimento ai valori patrimoniali assunti nella loro globalità, il "*marginale di struttura*" e la correlata "*copertura patrimoniale*" evidenziano miglioramenti di rilievo. E' peraltro da tenere conto che all'incremento dei "*mezzi propri*" si correla quello delle "*partecipazioni*"; se tra gli "*investimenti netti*" si comprendono anche le "*partecipazioni*" il "*marginale di struttura*", di segno negativo, si rapporta ai "*mezzi propri*" nella misura del 67,5% rispetto al 28,3% che risulta dalla tabella; allo stesso modo la "*copertura patrimoniale*" si allinea al 66,5%;

- nel corso del 1996, sono proseguiti gli investimenti oggetto di linee di programma già definite.

A fine esercizio le "*immobilizzazioni tecniche lorde*" hanno fatto segnare - contabilmente e quindi al netto delle dismissioni - un incremento di Lmd. 49,3 rispetto al contabilizzato al 31 dicembre 1995.

Negli anni dal 1990 al 1996, l'incremento delle "*immobilizzazioni lorde al netto delle rivalutazioni*" totalizza Lmd. 267,7;

- nello stesso periodo, per "*ammortamenti ordinari e anticipati*" e "*accantonamenti per rinnovamento impianti e*

MILIARDI DI LIRE

	1996	1995	1994	1993	1992	1991
Attività correnti						
(a)	1.027,5	863,0	875,7	855,8	735,6	570,2
Fonti elastiche						
(c)	839,4	676,6	691,4	672,0	593,2	453,5
Circolante						
(a-c)	188,1	186,4	184,3	183,8	142,4	116,7
Liquidità corrente						
(a/c) %	122,4	127,5	126,7	127,3	124,0	125,7

	Fonti elastiche + Passività differite (c+d)	Mezzi propri (e)	Quoziente di indebitamento (c+d) / (e)
1996	1.177,3	225,9	5,21
1995	1.010,1	160,0	6,31
1994	1.021,3	158,6	6,44
1993	1.005,2	158,1	6,36
1992	895,4	149,8	5,98
1991	728,9	146,9	4,96
1990	656,7	100,9	6,51

	1996	1995	1994	1993	1992	1991
Mezzi propri						
(e)	225,9	160,0	158,6	158,1	149,8	146,9
Investimenti netti						
(5+6)	223,6	205,3	201,4	201,9	200,6	191,3
Marginale di struttura	2,3	-45,3	-42,8	-43,8	-50,8	-44,4
Copertura imm. tecniche nette						
e/ (5+6) %	101,0	77,9	78,7	78,3	74,7	76,8

	Immobilizzazioni lorde	al netto rivalutazioni (*)
1996	641,4	565,5
1995	592,1	550,3
1994	555,6	513,8
1993	525,5	483,7
1992	474,8	433,0
1991	435,7	393,9
1990	324,9	324,9
1989	297,8	297,8

(*) ex Legge 413/91

interventi nel Mezzogiorno", sono stati contabilizzati Lmd. 272,6.

Si evidenzia pertanto un rapporto di copertura pari al 93,3%;

- per quanto concerne il conto "INA c/TFR dirigenti e impiegati", le posizioni definite nell'anno hanno prevalso, per l'ammontare, sugli incrementi per l'aggiornamento delle posizioni residue determinando il decremento evidenziato;

- le "partecipazioni" il cui controvalore afferisce alle acquisizioni contabilizzate a "costo storico" (con riferimento per gli aumenti gratuiti di capitale intervenuti alle previsioni della legge 16 dicembre 1977, n. 904) si sono incrementate di Lmd. 53,0 per l'adesione data all'aumento del capitale sociale della S.p.A. Cartiere Miliani Fabriano che ha comportato il versamento di Lire 52.981.085.000.

Come è precisato al successivo punto 7.1, lett. D), al controvalore contabilizzato di Lmd. 116,0 si correla quello rapportato ai "netti patrimoniali" delle società partecipate, che ammonta a Lmd. 133,2, ulteriormente e sensibilmente incrementabile con riferimento a "valori di mercato".

Alla fine del 1996 i "mezzi propri" - al netto di Lmd. 0,475 di spettanza dell'Istituto a fronte del risultato dell'esercizio, come già anticipato - risultano complessivamente aumentati di Lmd. 65,874 con riferimento:

- alla "riserva ordinaria e straordinaria" incrementata di Lmd. 0,514 conseguentemente agli "utili" conseguiti nel 1995;

- al contributo in c/capitale per Lmd. 5,360 (di cui Lmd. 1,709 tassato) erogato da MININDUSTRIA in attuazione delle previsioni della legge 64/86;

- al conferimento di Lmd. 60 ai sensi della legge 8 agosto 1980, n. 480, in esecuzione del Decreto del Ministro del Tesoro del 9 maggio 1996, registrato alla Corte dei Conti il successivo giorno 10.

Sono invece rimaste invariate:

MILIARDI DI LIRE

	Ammortamenti ordinari e anticipati	Accantonamenti per rinnovamento impianti e interventi Mezzogiorno
1996	40,8	---
1995	37,8	1,0
1994	40,2	---
1993	43,6	6,0
1992	37,6	1,5
1991	28,1	7,5
1990	21,8	7,5
TOTALE	249,9	23,5

Immobilizzazioni finanziarie (7)

	1996	1995	1994	1993	1992	1991
INA c/TFR	38,1	41,4	41,4	46,5	50,6	56,4
Partecipazioni	116,0	63,0	63,0	63,0	61,2	60,1
Altre e depositi cauzionali	2,3	2,2	2,2	0,2	0,3	0,1
TOTALE	156,4	106,6	106,6	109,7	112,1	116,6

Mezzi propri
al netto degli utili di esercizio
(e)

	controvalore	incrementi
1996	225,867	65,874
1995	159,993	1,428
1994	158,565	0,423
1993	158,142	8,295
1992	149,847	2,949
1991	146,898	(*) 46,007
1990	100,891	7,666
1989	93,225	
TOTALE		132,642

(*) di cui Lmd. 35,135 afferenti al saldo della rivalutazione obbligatoria ex lege 413/91

- le "riserve di rivalutazione monetaria" ed il "saldo di rivalutazione ex lege 413/91" per complessive Lmd. 59,379, nonché i "contributi di legge in c/capitale" pari a Lmd. 15,182; a quest'ultimo titolo, peraltro, l'Istituto è in attesa di un introito ulteriore per investimenti già realizzati presso lo stabilimento di Foggia.

Per quanto infine concerne il "*fondo di dotazione*", si richiama quanto già rappresentato sull'argomento al punto 1.

Per completezza di riferimenti si aggiunge solo che nel corso del 1991 l'Istituto ha dato luogo alla restituzione allo Stato dei contributi finalizzati conferiti a fronte delle leggi 207/78 e 480/80, pari a complessivi Lmd. 7,495.

L'inadeguatezza del "*fondo*" a fronte dell'ammontare dei "*ricavi delle vendite e delle prestazioni*" si conferma di rilievo. L'indice di rotazione del "*fondo*" pari a 45 al 31 dicembre 1996 non ha certamente riscontro in altre realtà industriali.

Come già sottolineato con la Relazione al bilancio del 1995, *"la circostanza è obiettivamente reputata meritevole di considerazione, per i possibili e tempestivi interventi del caso, attesa la posizione dell'Istituto la cui sfera di operatività - tenuto anche conto delle partecipazioni assunte sia a seguito di disposizioni legislative che nel quadro di assentiti indirizzi programmatici - è da tempo sottoposta al confronto con fenomeni tipici delle aziende private; confronto formalmente ed espositivamente indebolito, esemplificativamente, dalla non evidenziazione contabile del reale valore del patrimonio immobiliare di cui l'Istituto, come anche le partecipate, dispone"*.

In proposito, con la stessa Relazione, solo per un riferimento di massima, e comunque in una ottica che tiene ampiamente conto del realismo di attribuire ai beni valori commisurati alla loro effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa, è stato fatto presente che:

"- una stima dei complessi immobiliari dell'Istituto, alla fine del 1995, basata su valutazioni U.T.E. aggiornate negli anni sino al 1991 ed integrata solo dai valori relativi agli ulteriori apporti a valori storici (e, pertanto, al netto anche della rivalutazione ex lege 413/91), rapporta gli

stessi ad un "valore" di Lmd. 388 a fronte del contabilizzato a bilancio, al netto degli ammortamenti, di Lmd. 116,453.

E' di tutta evidenza che una stima alla data, richiedibile in qualsiasi momento, senza spese, all'Ufficio Tecnico Erariale, non potrebbe che esaltare il già significativo differenziale;

- nell'ambito di una perizia asseverata afferente alla determinazione del patrimonio dei beni immobiliari e produttivi della S.p.A. Cartiere Miliani Fabriano (che ne totalizza il "valore" in Lmd. 542 a fronte di una evidenza contabile, al 31 dicembre 1995, al netto degli ammortamenti, di Lmd. 234), i soli beni immobili ammontano a Lmd. 178 a fronte dell'evidenza netta a bilancio di Lmd. 104".

Emerge, quindi, che l'entità e l'effettività dei valori in gioco sostengono l'opportunità di un approfondimento anticipato, rispetto ad altri eventuali divisamenti, in ordine al consolidamento della situazione patrimoniale quale di immediata definibilità, in atto comunque possibile, tra l'altro, senza incidenza di oneri tributari, mediante apposite ed idonee rettifiche dei "*valori dell'attivo e del passivo*" per quanto concerne l'azienda e del "*valore del conferimento*" per quanto concerne lo Stato.

Sempre relativamente alla circostanza di cui trattasi, sotto il più generale punto di vista della possibile attribuzione di valore all'intero complesso aziendale, si è già fatto cenno in precedenza (cfr. punto 4.2), ai possibili riferimenti per quanto concerne le "*partecipazioni*".

Per l'Istituto come tale viene invece ritenuta ragionatamente preliminare la conferma del suo attuale ruolo istituzionale e di quanto operativamente vi si connette - tenuto conto anche di quanto negativamente indotto alla sua attività da trasformazioni avvenute ed in programma afferenti a modifiche strutturali di branche dello Stato (quali, esemplificativamente, le Poste ed i Monopoli) - ovvero di indirizzi diversi la cui non conoscenza specifica ineludibilmente è suscettibile di rendere

non attendibili - o comunque poco attendibili e forse non attuabili professionalmente - approfondimenti mirati.

La problematica non è, in effetti, di poco rilievo laddove si faccia mente che dei *"ricavi delle vendite e delle prestazioni"*, il cui ammontare è stato indicato al precedente punto 2, ben Lmd. 520 circa afferiscono a forniture e prestazioni effettuate allo Stato con riferimento ai capitoli di spesa gestiti dal Provveditorato Generale dello Stato che, in osservanza delle prescrizioni in essere, ne fa richiesta all'Istituto; attività questa che potrebbe anche incrementarsi laddove al Provveditorato Generale dello Stato fosse ricondotta, nella sua interezza, la totalità dei fabbisogni delle diverse Amministrazioni.

5. Al precedente punto 2, si è fatto cenno alla correlazione tra i risultati economici attesi e gli investimenti - disposti e da disporre - sia per mezzi d'opera che per infrastrutture. Nell'ambito di queste ultime è da ricordare il condizionamento da sempre rappresentato dall'inadeguatezza e vetustà degli insediamenti industriali già in uso ed assegnati al patrimonio dell'Istituto dalla legge 11 febbraio 1963, n. 98: alla fine degli anni '50, infatti, per la difficoltà di trovare soluzioni rispondenti, venne anche progettato di inserire gli stabilimenti esistenti in un unico nuovo complesso da realizzare fuori Roma, ma vi si contrapposero difficoltà logistico/ambientali che risultarono non superabili.

Determinante risultò pertanto, per la continuità e lo sviluppo dell'attività dell'Istituto, l'acquisto effettuato nel 1967 - direttamente e senza apporto di contributi, come del resto per tutti gli altri insediamenti sin qui effettuati - del complesso industriale "*ex Bowater*" (ubicato sulla via Salaria al km 7,3), immediatamente disponibile ed insistente su di un'area di mq 14.870, con una volumetria di mc 162.000 e superfici calpestabili, a diversi livelli, per mq 37.050.

Alla disponibilità del nuovo insediamento, conseguì, infatti, in via principale, l'accentramento di tutte le attività grafiche già svolte negli stabilimenti "*Gino Capponi*" (sulla via Appia) e "*Nomentano*" (in area Montesacro), il progressivo passaggio dalla tecnologia "*a caldo*" (composizione in piombo - stampa tipografica) a quella "*a freddo*" (fotocomposizione e stampa offset), l'estensione - a seguito di accordi sindacali - delle lavorazioni su più turni giornalieri per ridurre al minimo il "*tasso di oziosità*" degli impianti, la progressiva implementazione di macchinari ed impianti finalizzati all'ottenimento di maggiori volumi di produzione ed all'incremento del tasso di produttività.

In prosecuzione di tale complesso è stato recentemente ultimato, presso lo stabilimento Salaria, altro fabbricato industriale bipiano - collegato ai preesistenti da doppia galleria - realizzato su di un'area di circa mq 7.000 (costituita da terreni acquistati nel tempo) e, nel rispetto dei limiti imposti dalle normative, per una volumetria complessiva di mc 41.563, e superfici calpestabili complessive di mq 7.440.

Nel fabbricato industriale ha trovato, frattanto, immediata allocazione una nuova rotativa offset bicolore foliazione 80, con modulo per un terzo colore - con la quale già viene, tra l'altro, stampata la Gazzetta Ufficiale -, la cui

entrata in produzione ha consentito, con l'eliminazione di altra macchina obsoleta, di acquisire alla dotazione dello stabilimento una ulteriore rotativa offset monocolor, alla cui installazione si darà corso a partire dal prossimo mese di agosto.

In attuazione di programmi pluriennali, resi esplicitamente noti e graduati in funzione anche degli impegni finanziari correlati, su di un'area di circa mq 5.000 adiacente lo stesso complesso industriale, è stato ultimato altro fabbricato pluri-piano - di caratteristiche tecnico/costruttive specifiche per l'uso di destinazione - avente una volumetria complessiva di mc 22.782 e superfici calpestabili di mq 5.776.

In detto fabbricato sono già state trasferite le attività produttive e di servizio, facenti capo alla *"Direzione produzioni telematiche ed informatica aziendale"*. L'occupazione delle aree residue sarà completata subito dopo il prossimo periodo feriale.

Prospiciente il complesso *"Salario"* è disponibile ulteriore area edificabile di complessivi mq 45.124 - collegata allo stabilimento con sottopasso che attraversa la via Salaria - programmaticamente destinata alla realizzazione del nuovo insediamento per l'*"Officina Carte Valori"*, nonché di altre due strutture edili, per attività diverse e di servizio.

Dalla fine degli anni '20, l'*"Officina Carte Valori"* - con la Presidenza, l'Amministrazione Centrale, la Libreria dello Stato ed altri servizi - occupa l'edificio *"storico"* di Piazza Verdi (*), progressivamente adeguato, anche con interventi strutturali di rilievo, alle esigenze dell'attività industriale. L'espansione e la razionalizzazione di quest'ultima è venuta ad essere progressivamente condizionata dagli *"spazi"* disponibili e dalla loro *"conformazione"* legata alle caratteristiche costruttive del complesso, determinando l'indispensabilità, nello stato di fatto e per corrispondere alle necessità di attività produttive da mantenere funzionalmente occupate, di attuare il decentramento di unità di minore rilievo, ovvero collaterali o ausiliarie.

Il nuovo insediamento prospettato in zona Salario, ha considerato per le sole attività dirette dell'*"Officina Carte Valori"*, l'occupazione di un'area di mq 21.700 (dei 45.124 disponibili), e la costruzione di un edificio industriale della complessiva volumetria di mc 203.000 e superfici calpestabili di mq 50.300 circa, la cui realizzazione, comunque indispensabile per quanto detto, si prospetta di sicura positività per i ritorni economico/gestionali che vi si possono correlare.

Per completezza di riferimenti, allineato con il nuovo fabbricato realizzato, l'Istituto ha acquistato nel 1986 altro fabbricato industriale adibito, con riferimento alla sua estensione, per il 20% ad attività produttive, per il 20% ad autorimessa e per il 60% a magazzino ed archivi.

Il tutto è esteso mq 12.560 di cui 7.085 coperti; la volumetria complessiva è di mc 70.230 e le superfici lorde totalizzano mq 13.275.

Sempre in zona *"Salario"* sono state acquistate, nel tempo, anche altre aree utilizzate per servizi, ovvero asservite alle volumetrie realizzate e/o da realizzare.

(*) Nel complesso di Piazza Verdi prestano stabilmente la loro opera per l'Istituto n. 610 dipendenti dell'Amministrazione centrale e Libreria dello Stato, nonché - su turni giornalieri ricoprenti anche l'arco dell'intera giornata - n. 1.610 dipendenti dell'Officina Carte Valori.

Sono inoltre attivi:

- le strutture delle Divisioni XI e XII, dell'Ispettorato Carte Valori e del Magazzino Tesoro, che fanno capo al Provveditorato Generale dello Stato;

- i Magazzini centrali *"Valori postali"* e *"Valori bollati"* che fanno rispettivamente capo all'Ente Poste Italiane ed al Ministero delle Finanze.